

# E la Sanità arriva in Comune

*Cliniche e Bilancio all'ordine del giorno. Spataro vicepresidente del Consiglio*

Michelangelo Spataro è il nuovo vicepresidente del Consiglio comunale di Cosenza. Si è aperta con la nomina del consigliere della Lista Scopelliti, in sostituzione di Carmine Manna, recentemente nominato assessore, la seduta di ieri pomeriggio del Consiglio. Ma dopo un'elezione che ha raccolto molti consensi anche tra le fila dell'opposizione (21 voti a favore di Spataro, 1 per Bozzo, 3 schede bianche e una nulla), ancora una volta, il dibattito dell'assessore comunale si è concentrato sul tema del lavoro.

Su proposta di Sergio Nucci, infatti, il Consiglio ha deciso di anticipare il punto all'ordine del giorno sulla situazione dei 96 lavoratori della Casa di cura "Madonna della catena" che, a seguito della procedura fallimentare che ha riguardato la clinica, da undici mesi non ricevono lo stipendio e sono a rischio licenziamento. «La struttura in questione – ha affermato Enzo Paolini – ha rappresentato un punto di eccellenza sanitario, ma un'amministrazione non certo brillante a cui si sono aggiunti i tagli regionali, pari al 61% solo nel 2012, hanno prodotto una situazione che lascia ben poche possibilità di salvezza. E ancora una volta, però, a pagarne le spese saranno i lavoratori». «Oltre ai lavoratori – ha aggiunto Giovanni Perri – che rappresentano un esempio in quanto a professionalità ed efficienza, a subire le conseguenze di questa situazione saranno anche i malati, la categoria più debole». Ma qualche dubbio è stato sollevato anche a propo-



Da sinistra, Spataro, il nuovo vice del Consiglio e la seduta di ieri sera

sito delle possibili soluzioni imprenditoriali che al momento si prospettano per la clinica.

«Ci dispiace che sia un amico del sindaco – ha attaccato Francesco Sacco in riferimento al piano presentato da Giorgio Crispino – ma più che un imprenditore, ci sembra un "prenditore" che vuole trasformare la "Madonna della catena" in un albergo a cinque stelle». Alla fine anche la maggioranza si è allineata sulle posizioni dell'opposizione e il Consiglio ha approvato un documento in cui si chiede ad Occhiuto di convocare una conferenza dei sindaci che si occupi del problema e al presidente del Consiglio di costituire una delegazione che interceda per l'attribuzione delle risorse necessarie a garantire almeno le prestazioni

sanitarie erogate fino a questo momento. Un segnale di sensibilità che difficilmente, però, potrà portare risultati concreti. «Votiamo il documento – ha chiesto Lino Di Nardo, rivolgendosi al numeroso pubblico composto dai lavoratori della clinica – ma non bisogna farsi eccessive speranze. I problemi della sanità arrivano da lontano e non si possono attribuire responsabilità a Scopelliti».

Ma la crisi che attanaglia la città di Cosenza non riguarda solo i dati occupazionali, ma anche le casse del comune. Dopo il piano di rientro, votato nel mese di febbraio, il Consiglio ha dovuto affrontare anche il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Cifre non certo banali, quelle illustrate dall'assessore Vigna,

che si aggirano sui 98 milioni per le spese correnti e 20 milioni per gli investimenti. «Siamo sulla strada giusta – ha aggiunto Vigna – e mi aspetto che ci possa essere da parte di tutti, al di là delle appartenenze, una seria assunzione di responsabilità».

Debiti di cui anche l'opposizione avverte la necessità di assumersi la responsabilità, senza però risparmiare qualche critica all'amministrazione: «Siamo d'accordo – ha avvertito Marco Ambrogio – ad assumere i debiti delle vecchie amministrazioni, ma a quanto ammontano i debiti fuori bilancio di questa amministrazione? Da questo punto di vista siamo molto preoccupati».

DANTE PRATO

cosenza@calabriaora.it

E la Sanità arriva in Comune

